



“La solitudine”

“Via dalla pazza folla”

“Ecco. Anche oggi un fiume di persone entrerà nella tua vita senza pudore. Mille contatti. Ma in realtà nessun incontro. Com'è difficile trovare una vera parola, un vero sguardo. Com'è difficile anche solo ricordare che cos'è che ci dà la gioia di vivere. Siamo soli e corriamo in mezzo ad una folla sbandata”.



Fiumi di persone che ogni giorno percorrono la stessa strada, prendono il caffè nello stesso bar, frequentano la stessa palestra, si incontrano al supermercato... Volti, corpi, voci che si scontrano, ma non si incontrano mai...

Oggi la folla è più grande del solito, soffocante, prepotente, che ti strattona e non ti chiede neanche scusa, milioni di persone che, come uccelli che migrano e danno vita allo stormo, seguono una stessa direzione, ma non si preoccupano di chi c'è accanto a loro.

Distratti nel loro andare, hanno la mente assorta nei loro problemi, pensano a cosa mangeranno oggi, chi vedranno, o si porranno le classiche domande: “Avrò spento le luci uscendo di casa?”, “Mi

devo ricordare di pagare le bollette”,

“Chissà cosa posso preparare stasera per cena”, “Devo ricordarmi che è il compleanno di mia madre, che regalo le faccio?”,

“Chissà come saranno gli esiti dell'analisi che ho fatto la settimana scorsa, speriamo bene”.
Persone o automi?

Quanto si è soli oggi: camminare o correre, parlare o gridare: quanti di quella folla se ne accorgerebbero? Quanti di loro si fermerebbero

Assaporiamo la vita

Spesso non si vivono con consapevolezza momenti semplici, ma importanti della nostra vita: il sorriso di un bambino, un tè sorseggiato con una persona cara, un tramonto sul mare. Per conoscerne di più sul Monse-pensiero, si può cliccare sul suo sito, www.mariamonse.it



Tutto corre sempre troppo veloce...

Confrontiamoci con noi stessi

E' bello condividere momenti importanti con le persone che amiamo, ma è altrettanto bello ed emozionante riuscire a vivere quello che l'esistenza ci offre anche da soli, senza avere paura del confronto con noi stessi.

a pensare, a preoccuparsi di quella persona, quell'essere umano che ci sta accanto e che magari ogni giorno prende lo stesso autobus con noi, frequenta lo stesso bar, la stessa palestra.

La **solitudine**, oggi, è un tema ricorrente, sembra così spaventarci, lasciarci senza scampo, ci fa paura e temiamo di non riuscire a stare

da soli, perché vorremmo qualcuno che ci sia sempre nei momenti in cui

la vita è più dura, nelle gioie da condividere, in una cena a lume di candela o magari quando rientriamo a casa, dopo un'intensa giornata di lavoro, e la troviamo vuota. Compagnia, divertimento, conforto, amore: tutti sentimenti che tengono lontana la solitudine, sentimenti che ricerchiamo in qualcun altro, che magari ci accompagni per la vita e non ci lasci soli.

In questo mondo dove tutto corre troppo veloce e niente si ferma ad aspettare, è difficile trovare persone vere, veri sguardi, emozioni e si ricercano cose a volte inutili, dimenticando quelle di sempre. Semplici passeggiate, torte di compleanno, il sorriso di un bambino, il tramonto, l'infrangersi delle onde del mare, un tè caldo accanto al fuoco, tante piccole cose piacevoli da condividere: eppure mi chiedo, perché “condividere”? E se scegliessimo di “viverle” e non con qualcun altro, non sarebbero belle lo stesso? O forse abbiamo paura di viverle da soli: ecco che ritorna la solitudine, ma cos'è che ci spaventa tanto? Lo stare da soli con qualcosa che non conosciamo fino in fondo: noi stessi.

Maria Monsè

